

Giornale di Sicilia 5 Novembre 2008

Condannato per omicidi: era innocente Gelese scarcerato dopo dieci anni

GELA. Dieci anni in carcere per un omicidio che non ha commesso. Da ieri è tornato libero. La condanna all'ergastolo è stata sospesa. Finisce un incubo per un il gelese Mirko Felice Eros Turco, 30 anni, in carcere con sentenza definitiva per omicidio. Ma non è stato lui ad assassinare Orazio Sciascio e Fortunato Belladonna. Come aveva sempre ripetuto sin dal giorno del suo arresto, il 13 agosto del 1998. Lo hanno scagionato tre pentiti. E ieri la corte d'Appello di Messina ha accolto la richiesta della procura generale del capoluogo peloritano e del difensore di Turco, avvocato Flavio Sinatra, disponendo la sospensione dell'esecuzione della pena. L'ultima sentenza era stata emessa il 20 aprile del 2004, divenuta irrevocabile il 13 aprile del 2005.

La procura distrettuale di Caltanissetta ha chiesto la revisione del processo. Lo Stato lo risarcirà per dieci anni di ingiusta detenzione. Ieri Mirko Felice Eros Turco ha lasciato il carcere di Bologna, dove si trovava detenuto. La famiglia del giovane vive in un alloggio popolare di via La Paz, nel quartiere Scavone. I primi a riabbracciarlo sono stati il padre Valter Turco, 76 anni, e la madre Giuseppa Sammartino, di 71.

Felice Eros Turco venne arrestato il 13 agosto del 1998. Aveva appena 20 anni. A Gela erano stati commessi due omicidi nell'arco di pochi giorni. Nel corso di una tragica rapina venne assassinato un commerciante, Orazio Sciascio, mentre pochi giorni dopo toccò a Fortunato Belladonna essere prima ucciso e poi bruciato. I due omicidi sfuggirono al controllo di Cosa nostra. Il commerciante Orazio Sciascio ucciso in una rapina finita nel sangue a pochi metri dall'abitazione di un infuriato Daniele Emmanuello, boss di Cosa nostra. Il delitto di Fortunato "Giovannino" Belladonna, cui doveva solo essere impartita una lezione. Turco venne accusato da un pentito di aver ucciso il commerciante. Il primo a riparlare fu un altro pentito, Emanuele Celona. «Furono due ragazzi del gruppo Rinzivillo», disse. Ad uccidere Sciascio furono invece Salvatore Rinelli e Salvatore Collera.

Ad assassinare Belladonna invece stati Gianluca Gammino e Carmelo Massimo Billizzi. Presso la corte d'Appello di Catania è già stato nuovamente istruito il processo per l'omicidio Belladonna, non ancora quello per il commerciante Sciascio.

La corte d'Appello di Messina il 6 ottobre scorso aveva dichiarato però inammissibile la richiesta di revisione del processo, pur dando atto dei rilievi posti dalla procura generale e dal difensore dell'imputato. I nuovi elementi di prova avevano consentito di ricostruire diversamente le vicende degli omicidi dello

Sciascio e Belladonna. Le dichiarazioni di Emanuele Terlati, Nunzio Licata, Giuseppe e Rosario Trubia, e quelle dei fratelli Sergio, Angelo ed Emanuele Celona hanno consentito di svelare clamorosi retroscena. L'istanza di revisione t  stata per adesso rigettata perch  la giurisprudenza impone che sia stata accertata la responsabilit  in modo definitivo dei veri autori del delitto. Intanto perch  l'incubo per Felice Eros Turco   finito.

Fabrizio Parisi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS